

## CLAUDIO ZUCCHETTI: PRIMI PASSI NELLA MUSICA LEGGERA

di Pier Paolo Picconi



Un ragazzo di ventun anni, dall'andatura dinoccolata e il sorriso simpatico: è Claudio Zucchetti, un giovane di Ascoli Piceno, che sta cercando di farsi strada nel mondo della musica leggera nazionale.

Vive praticamente da sempre in mezzo agli strumenti musicali: dapprima bassista e chitarrista, poi tastierista, infine compositore ed arrangiatore a tutti gli effetti, possiede un piccolo ma attrezzato studio di

registrazione, messo su in molto tempo e con pochi mezzi, ma adeguato per la prima stesura dei pezzi da proporre agli operatori discografici.

Dopo aver fatto parte a livello amatoriale di alcuni complessi musicali ascolani, e dopo aver scoperto a poco a poco la sua vena di cantautore, un paio d'anni fa Zucchetti ha considerato la possibilità di provare sul serio a fare musica

a livello professionistico.

Partecipando ad alcuni concorsi musicali per cantautori si è pian piano introdotto nell'entourage della produzione musicale professionistica, conoscendo alcuni fra i produttori più importanti della scena fiorentina. Oggi Claudio fa la spola tra Ascoli e Firenze, ed ha cominciato ad intravedere qualche primo frutto della sua attività.

E' in questi giorni in uscita, infatti, una sua cassetta contenente quattro pezzi originali, dal titolo "Stupido", prodotta da un noto personaggio fiorentino che si nasconde dietro lo pseudonimo di "Ciskie".

Proviamo a saperne qualcosa di più da Zucchetti stesso.

*In che modo hai realizzato questo lavoro?*

«Un produttore fiorentino, avendo sentito i miei pezzi, ha deciso di darmi fiducia, e mi ha proposto di realizzare quattro brani per una cassetta da proporre nella mia città. E' questa la procedura adottata dalle case discografiche per scoprire se un prodotto funziona: sulla base della risposta del mercato pilota, si basano eventuali progetti futuri. Entro l'estate la mia cassetta sarà distribuita in altre città italiane, per ora seguiamo il suo andamento nella nostra provincia».

Claudio ha realizzato "Stupido" con i pochi mezzi che ha a sua disposizione: innanzitutto le apparecchiature che corredano il suo piccolo studio casalingo, e poi qualche strumento chiesto in prestito qua e là, che ha già provveduto a restituire.

«E' stato duro lavorare così - precisa - ho fatto tutto da solo, con il solo conforto del parere positivo del mio produttore artistico, che aggiornavo di tanto in tanto sulla stesura provvisoria dei pezzi. Ho com-

posto, arrangiato, cantato, registrato e riversato questo lavoro in questi ultimi sei mesi, in attesa di partire per il servizio militare».

*Sei soddisfatto della tua cassetta?*

«No. Io non sono mai soddisfatto di quello che faccio, e non è un luogo comune. Dopo aver lavorato per tanto tempo ad un pezzo o ad un progetto come questo, provo l'esigenza di voltare pagina, non ce la faccio più ad ascoltare di nuovo quello che ho realizzato. Anche in questo caso, se potessi tornare indietro rifarei tutto, ed in maniera diversa. Le mie stesse canzoni non mi piacciono più di tanto, né mi piace particolarmente la mia voce: forse questo accade quando, in sala d'incisione, senti per decine di volte lo stesso pezzo nella stessa giornata».

*Vezzo d'artista o verità? Ascoltiamo i brani contenuti nella cassetta.*

"Stupido" è il pezzo che dà il nome a tutto il lavoro. Costruita su un motivo orecchiabile ed un ritmo accattivante, la canzone è di quelle che ti entrano in testa già dal primo ascolto. La melodia molto cantabile ed il testo spigliato ne fanno la tipica canzone vacanziera, da ascoltare sotto l'ombrellone.

«"Stupido" è una sorta di album fotografico - dice Claudio - che contiene tanti piccoli flash sulla stupidità di certi comportamenti della gente comune, in alcuni dei quali mi riconosco anch'io».

Il secondo brano, completamente di altro genere, ha un titolo piuttosto particolare:

*Perché intitolare una canzone "Troia"?*

«Mi rendo conto benissimo che questa può sembrare una provocazione, ma di solito non